

Progetto per persone in condizione di svantaggio

Martedì, 16 Marzo 2010



- L'amministrazione comunale di San Pietro a Maida ha avviato alcune iniziative contro la disoccupazione. Sono in atto e dureranno un anno due progetti di servizio civico, uno per la raccolta e la gestione dei rifiuti, l'altro per la manutenzione urbana ed extraurbana. Entrambi impiegano complessivamente ventidue unità. Un terzo progetto ("Bimbi felici") concerne un asilo nido con quattro operatori e due collaboratrici. Sono in vista altri due progetti per l'assistenza degli anziani e la vigilanza scolastica e ulteriori iniziative insieme con il comune di Lamezia Terme. La giunta comunale, poi, ha approvato lo schema del

protocollo d'intesa d'un progetto intercomunale tra Curinga, Jacurso (che hanno comunicato già la propria adesione) e San Pietro a Maida come capofila, per l'utilizzazione di soggetti disoccupati in condizioni di svantaggio, partecipando a un bando regionale per l'impiego degli stessi in attività socialmente utili, di pubblica utilità. Questo, in considerazione del fatto che gli enti locali devono far fronte sempre più ai bisogni dei cittadini che perdono il lavoro o «che fanno fatica a inserirsi nel mercato del lavoro, in quanto il perdurare della situazione di crisi rende più rigida la selezione» per l'accesso al mercato occupazionale, penalizzando in particolare le fasce più deboli e «soprattutto adulti in difficoltà, donne in situazioni d'emergenza economica, giovani a bassa scolarità o con professionalità non richieste».

Una situazione che nelle categorie interessate produce vulnerabilità sociale ed economica, inducendo gli enti locali a mettere in atto mirate iniziative. Da qui la decisione congiunta dei tre comuni limitrofi di sottoscrivere un protocollo d'intesa per l'inserimento occupazionale di persone non ancora avviate al sistema produttivo e in oggettive difficoltà economiche, compresi soggetti con disabilità e donne. Un protocollo d'intesa che riflette la prevista unione intercomunale "Monte Contessa", tesa ad assicurare la gestione associata efficiente ed economica di servizi essenziali.

Le unità da impiegare saranno il risultato d'una scelta attuata dagli enti utilizzatori con procedure tese ad accertare il possesso dei requisiti richiesti dal bando regionale, prima della sottoscrizione della convenzione con la Regione. Che privilegia, fra l'altro, le unioni e i consorzi tra enti per l'erogazione di servizi integrati nonché gli enti che abbiano stabilizzato negli ultimi due anni lavoratori Lpu/Lsu.

I beneficiari appartengono alle seguenti categorie: espulsi dal sistema produttivo a causa di crisi aziendale oppure occupazionale; disoccupati di lunga

durata o ultracinquantenni in attesa di pensionamento; lavoratori in mobilità o in cassa integrazione che abbiano cessato di godere di tali forme di provvidenza; lavoratori disoccupati non in possesso dei requisiti soggettivi per usufruire degli ammortizzatori sociali o non inclusi negli accordi congiunti; lavoratori somministrati, apprendisti o con contratto di collaborazione in stato di disoccupazione.

Il progetto dei tre comuni prevede nel complesso l'utilizzo di ventisei persone per venti ore settimanali: undici operai generici, tra cui una donna; quattro autisti; tre idraulici; due bidelli o accompagnatori; due operatori socio-assistenziali e una sola unità di ciascuna delle seguenti figure: muratore, elettricista, operatore d'informatica (disabile), animatrice. Il piano finanziario è di 156 mila euro. Tra gli obiettivi del progetto una maggiore pulizia urbana; la sistemazione e la manutenzione del verde pubblico, delle reti idrica e fognaria, delle strutture di proprietà comunale; il trasporto dei soggetti interessati al Centro diurno per disabili; l'animazione all'interno della Casa di riposo comunale; il sostegno tecnico, amministrativo o informatico agli uffici e ai servizi culturali, scolastici e socio-assistenziali; la conduzione dei mezzi comunali per l'espletamento di servizi o compiti d'istituto; l'assistenza quotidiana dei soggetti svantaggiati dai punti di vista sociale, economico e sanitario.

Fonte: gazzettadelsud.it

www.curinga-in.it